

## **PRIMA BOZZA**

### **PIANO DI GESTIONE DELLA DIVERSITA'**

#### **ISTITUTO COMPRENSIVO "GUIDO MONACO" RASSINA A.S 2011.12**

#### *"I bambini che si perdono nel bosco"*

Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi, e li buttano per terra, in modo da saper trovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna. Ma ci sono bambini che non riescono a fare provvista di sassolini e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa. E' una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più tornare a casa.

La scuola è come un bosco in cui alcuni sanno ritrovare la propria strada, sanno leggerla e sanno orientarsi: passano la giornata nel bosco e si divertono a scoprirlo, a conoscerlo nelle sue bestiole e nei suoi alberi e riescono a collegare tutto questo alla traccia e alla memoria che li riporta a casa. Sono padroni di un territorio perché sono padroni dei segni per riconoscerlo e per collegarlo; e la loro casa non è un posto remoto e divenuto inaccessibile, ma è una possibilità e quindi una presenza da cui ci si può allontanare sicuri di ritornare.

Altri bambini passano la giornata nel bosco e anche loro imparano tante cose: conoscono alberi e piante, animali e insetti, ma alla fine della giornata conoscono anche la paura di non sapersi orientare, di non sapere la strada di casa. Hanno imparato tanto, forse, e lo dimenticato perché non riescono a collegarlo alla traccia ed alla memoria della strada di casa: il bosco diventa il posto pauroso in cui si perdono, senza riconoscere le proprie tracce, sempre estranei e sempre respinti.

I bambini che sanno tornare a casa sono capaci anche di andare avanti nel bosco ed oltre il bosco. I bambini che si sono persi non sanno tornare a casa e non sanno neppure andare avanti, perché ogni passo che fanno è sempre per perdersi un po' di più, per non saper riconoscere niente di sé e delle cose che stanno loro attorno: se si incontrano tra loro non si riconoscono e non sanno neppure diventare compagni di strada. Non hanno strada, perché non sanno leggere i segni che possono costituire una strada o un sentiero: sono condannati a vagabondare senza spazio e senza tempo, e possono preferire di venire rinchiusi in una gabbia.

**Andrea Canevaro**



# INDICE

## **CAPITOLO 1: IL PROCESSO DI IDEAZIONE DEL *PIANO DI GESTIONE DELLA DIVERSITA'***

- 1.1 Il processo di costruzione del *Piano di gestione della diversità* pag 3**
- 1.2 Il contesto: presentazione dell'Istituto Comprensivo "G. Monaco" di Rassina pag 5**
- 1.3 Uno sguardo alla diversità pag 7**

## **CAPITOLO 2: I SOGGETTI E LE AREE TEMATICHE**

- 2.1 La struttura del Piano pag 10**
- 2.2 I soggetti protagonisti: gli alunni della scuola pag 12**
- 2.3 I soggetti protagonisti: il personale docente e non docente, le famiglie pag 17**

## **CAPITOLO 3: ALLEGATI**

- 3.1 Allegato 1: Progetto Prevenzione difficoltà di apprendimento**
- 3.2 Allegato 2: Piano didattico personalizzato DSA primaria**
- 3.3 Allegato 3: Piano didattico personalizzato DSA secondaria**
- 3.1Allegato4: Procedure per l'accoglienza per gli alunni stranieri: Il protocollo d'accoglienza**
- 3.2 Allegato 5: Progetto per aree a forte processo migratorio .pag**
- 3.6 Allegato 6: Progetto scuola con vista: servizi per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**
- 3.7 Allegato 7: Laboratori interculturali per genitori: Genitori in ascolto verso i figli**

## **CAPITOLO 1 IL PROCESSO DI IDEAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLA DIVERSITÀ**

### **1.1 Il processo di costruzione del Piano di Gestione della Diversità**

Con il DGR 530/2008 la Regione Toscana prevede espressamente la predisposizione, da parte degli Istituti Scolastici (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), di un Piano di gestione delle diversità:

*all'inizio di ogni quadrimestre in ogni classe ed in ogni scuola, alunni, insegnanti, ausiliari, dirigenti dedicheranno una giornata per la predisposizione del Piano di gestione delle diversità che dovrà identificare le criticità e gli obiettivi di sviluppo interculturale relativi al contesto scolastico e sociale in cui si opera; definire le modalità, le azioni ed i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale. Il Piano di gestione delle diversità deve contenere una valutazione dell'efficacia delle misure assunte nel periodo precedente, in riferimento ad eventuali fenomeni di intolleranza manifestatisi nella scuola*

Nelle intenzioni della Regione Toscana, il Piano dovrebbe quindi perseguire la finalità di garantire la costruzione, all'interno delle scuole, di comunità accoglienti, nelle quali sia possibile interagire nel rispetto delle diversità, rispondere alle sfide della coesione sociale e prevenire comportamenti e azioni discriminatorie, etnocentriche e razziste.

A partire da queste sollecitazioni l'istituto comprensivo Guido Monaco di Rassina è stato guidato da Oxfam Italia, nell'elaborazione del suo primo Piano di gestione della diversità grazie all'opportunità formativa prevista dal progetto *Uguaglianza, diversità e comunità: per una scuola antirazzista e dell'inclusione*.

La scelta di coinvolgere nella sperimentazione del Piano l'istituto comprensivo Guido Monaco è nata a seguito della partecipazione da parte sia della dirigente che di un gruppo numeroso di docenti di ogni ordine e grado (infanzia, primaria e secondaria di 1 grado) della scuola ai percorsi di formazione proposti all'interno del progetto UDICOM per l'a.s 2010.11.

Per un intero anno gli insegnanti hanno potuto interrogarsi su come la scuola oggi debba rispondere alle numerose sfide poste dalla realtà sempre più multiculturale, plurilingue ed interculturale. Sono stati approfonditi i temi dell'accoglienza, dell'orientamento scolastico della valutazione, dell'insegnamento ed apprendimento dell'italiano come L2, e più in generale i temi della pianificazione e gestione dei processi di integrazione interculturale.

Proprio a partire da queste rinnovate competenze è stato portato avanti, nella prima parte dell'a.s. 2011.12, con il supporto della consulente Francesca Terenzi, il lavoro di delineazione ed ideazione del Piano che qui presentiamo. La metodologia adottata è stata quella della ricerca-azione e della progettazione partecipata.

A partire dalle indicazioni metodologiche prodotte dal Comitato scientifico di progetto sono state prese in considerazione sia gli aspetti organizzativi che quelli gestionali e didattici su cui è stato costruito il modello di Piano di gestione dell'istituto.

Il Piano, dunque, è stato interpretato come uno strumento di pianificazione di azioni pedagogiche e socio-culturali per la scuola. Esso si basa sull'idea che la diversità diventa paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica...). Il Piano proposto declina quindi i principi fondamentali (universalismo, scuola comune, centralità della persona in relazione con l'altro, intercultura) e le linee di azione che la scuola svilupperà nei prossimi anni.

Esso sarà da considerarsi come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa a partire dal prossimo anno scolastico.

## 1.2 Presentazione dell'Istituto Comprensivo "G. Monaco" di Rassina

L'Istituto Comprensivo Statale "Guido Monaco" di Castel Focognano è costituito da 14 plessi, distribuiti in un vasto territorio, all'interno della Comunità Montana del Casentino, comprendente i comuni di Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna, Talla.

L'Istituto pertanto ha rapporti collaborativi con vari enti e associazioni del territorio: Comuni di Castel Focognano, di Chitignano, di Chiusi della Verna, di Talla; Comunità Montana del Casentino; Provincia di Arezzo; ASL 8 di Arezzo; Rete degli istituti del Casentino; Centro Infanzia Adolescenza Famiglia (C.I.A.F.) di Castel Focognano; Parco delle Foreste Casentinesi; Associazioni di Volontariato; Associazioni onlus del territorio.

La sede centrale dell'Istituto (ufficio di presidenza e di segreteria) si trova nel comune di Castel Focognano, località di Rassina, dove si trovano un plesso di scuola dell'infanzia, un plesso di Scuola Primaria e uno di Scuola Secondaria di primo grado,

Elenco dei plessi:

<i>scuola dell'infanzia</i>	<i>scuola primaria</i>	<i>scuola secondaria di 1° grado</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiusi della Verna</li> <li>• Corezzo</li> <li>• Corsalone</li> <li>• Rassina</li> <li>• Talla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chitignano</li> <li>• Chiusi della Verna</li> <li>• Corezzo</li> <li>• Corsalone</li> <li>• Pieve a Socana</li> <li>• Rassina</li> <li>• Talla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiusi della Verna</li> <li>• Rassina</li> </ul>

I plessi sono di diversa entità numerica: Rassina registra un numero elevato di alunni in tutti e tre gli ordini di scuola, come Corsalone (scuola dell'infanzia e scuola primaria) e Pieve a Socana (scuola primaria). Gli altri plessi sono invece costituiti da piccole scuole montane, che in molti casi hanno pluriclassi e in cui confluiscono alunni di piccole frazioni e case sparse, talvolta, come nel caso di Corezzo, situate anche molto lontane dalla scuola.

### DATI ANAGRAFICI

<b>ORDINE SCUOLA</b>	<b>INFANZIA</b>	<b>PRIMARIA</b>	<b>SECONDARIA</b>
<b>Alunni con DSA</b>	0	2	6
<b>Alunni con disabilità</b>	4	2	2
<b>Alunni stranieri</b>	<b>28</b>	<b>48</b>	<b>25</b>
<b>Alunni adottati</b>	3	7	3
<b>Differenza di genere</b>	94 maschi 92 femmine	164 maschi 152 femmine	77 maschi 68 femmine

L' Istituto, nel quadro dell'autonomia scolastica, ha delineato nel proprio Piano dell'Offerta Formativa (POF) gli obiettivi da raggiungere in relazione al contesto socio-economico e culturale di riferimento, in base anche alle risorse offerte dal territorio, dall'ambiente, dalle agenzie locali. Sono state elaborate le seguenti assi/direttive che definiscono le scelte culturali e formative dell'Istituto:

- ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE
- ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ASSE 3. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO
- ASSE 4. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Ogni asse-direttiva del POF prevede delle azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curriculum verticale dell'Istituto.

Tutte le proposte didattiche elaborate dagli insegnanti di tutti gli ordini di Scuola si configurano sotto tre le forme operative sotto indicate:

**ITINERARIO-** È un approfondimento disciplinare che può anche richiede un breve intervento di un esterno, ma viene interamente guidato dall'insegnante/i di classe e assume un valore puramente ampliativo della materia. Consente di accrescere le conoscenze relative ad un singolo argomento disciplinare e prevede delle uscite.

**LABORATORIO-** Un laboratorio presuppone un'attività pratica e/o teorica che si distacchi dalla normale azione curricolare e può prevedere anche un cambio di ambiente , laddove è possibile. Qualora non si faccia fronte con abilità in possesso del personale docente, si richiede la consulenza dell'esperto esterno.

**PROGETTO-** Un progetto implica una serie di attività complesse e innovativi. Generalmente può comprendere in sé laboratori e itinerari. Nella scelta e nella stesura dei Progetti si tiene conto della programmazione culturale e finanziaria degli Enti territoriali e Nazionali, anche in vista di eventuali finanziamenti.

### 1.3 Uno sguardo alla diversità

I dati riferibili alla situazione sociale dell'utenza del servizio scolastico evidenziano un elevato numero di famiglie in cui lavorano ambedue i genitori. La famiglia è spesso orientata a richiedere tempi scolastici che possano supplire all'assenza di entrambi i genitori, impegnando i figli che, altrimenti, non saprebbe a chi affidare.

Negli ultimi anni, inoltre, la situazione socio-economica del territorio su cui sono situate le scuole è cambiata: si è assistito infatti ad un fenomeno di immigrazione da parte di famiglie provenienti da paesi europei ed extraeuropei. Tale fenomeno ha influito molto sulla vita della scuola per la presenza di alunni stranieri, per molti dei quali l'italiano è lingua seconda e spesso arrivano a scuola senza conoscere minimamente l'italiano. Il loro inserimento ha dato origine quindi allo sviluppo di strategie di accoglienza e didattiche volte a creare un ambiente aperto al confronto, in cui le diversità culturali e linguistiche devono divenire stimolo, opportunità di conoscenza e ricchezza condivisa.

E' chiaro che ogni alunno deve avere, nel contesto scolastico, gli stessi diritti come persona e come discente, le stesse opportunità di apprendere, al di là di tutti gli impedimenti che le appartenenze sociali, culturali, religiose e geografiche possono rappresentare; la scuola ha il compito di affrontare tali difficoltà, prima che si trasformino in svantaggio a carico degli alunni, progettando interventi mirati ed individualizzati, volti all'affermazione di una realtà multiculturale e multi-etnica. Una particolare attenzione è dedicata agli alunni diversamente abili, inseriti a pieno diritto nelle classi normali e sostenuti da docenti appositamente formati, che con piani di lavoro individualizzati aiutano l'alunno a rimanere unito alla classe, svolgendo, nei limiti del possibile, il lavoro di tutti, stimolati anche dalla presenza del gruppo e dalla gratificazione di appartenervi. La scuola si pone come fine, quindi, di aiutare questi alunni affinché sviluppino le proprie potenzialità umane e cognitive in base ai loro ritmi di apprendimento.

Negli ultimi anni si è iniziato a parlare di alunni con "bisogni educativi speciali": Si tratta della presa in carico da un punto di vista pedagogico di tutti quei ragazzi che, a vario titolo, rilevano problematiche di inserimento scolastico. La loro diversità impone alla scuola di ripensare la didattica e le stesse proposte formative per costruire percorsi significativi capaci di concretizzare il loro diritto all'apprendimento. In questa ottica può essere letto quanto previsto dalla normativa per i soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento, nella quale si agevola l'individuazione precoce della problematica, si indica procedure e interventi didattici compensativi e dispensativi, avvicinando la prassi scolastica agli specifici stili cognitivi.

È opportuno considerare che la diversità è oggi una realtà diffusa in ogni aspetto della vita sociale. Tuttavia, se nella società democratica l'inserimento del "diverso" è un diritto-dovere riconosciuto costituzionalmente, se il mondo contemporaneo tende alla globalizzazione e all'interculturalità, la diversità è una realtà complessa e la costruzione di un mondo inclusivo ancora da realizzare. Per far sì che si possa parlare

di una integrazione e una inclusione reali, occorre agire prima di tutto nella scuola, agenzia educativa primaria con la famiglia. È fondamentale intervenire a livello scolastico, educativo, familiare per fare della diversità un paradigma educativo, per stimolare i bambini e i ragazzi a pensare criticamente. In quest'ottica uno dei compiti della scuola è quello di educare alla differenza, all'altro, al diverso, per creare i presupposti di una cultura dell'accoglienza e per impedire l'omogeneizzazione culturale.

L'istituto "G. Monaco" da anni ha definito le sue finalità centrando l'attenzione sulla visione dell'alunno in quanto persona completa, globale, olistica, sistemica, non riducibile solo ai soli aspetti biologici, alle abilità, alla nazionalità, all'appartenenza socio-familiare. Ne è scaturito il tentativo di costruire una comunità educante attenta al rispetto dell'altro, alla valorizzazione delle differenze di ciascuno. In tal senso, la diversità è stata colta come risorsa indispensabile per la crescita individuale e sociale, in quanto dall'incontro-confronto con l'altro ciascuno può arricchirsi e la comunità intera svilupparsi nella cultura dell'inclusione. Perché ciò avvenga è stato necessario porre come elementi centrali nella relazione educativa l'ascolto, il dialogo, la ricerca comune, l'utilizzo di metodologie attive.

Il POF della scuola ha delineato questa "mission" educativa sia individuando specifiche "assi direttive" dedicate al valore della diversità, sia programmando specifici progetti e interventi che hanno coinvolto l'intera comunità scolastica, ossia studenti, docenti e non docenti, famiglie. Nei processi attuati la scuola si è "aperta" al territorio coinvolgendo Enti Locali, Associazioni culturali ed educative. In molte occasioni l'istituto "G. Monaco" ha agito in rete con le altre scuole del territorio, essendo da anni costituitasi la "Rete degli Istituti del Casentino". A proposito sono state progettate azioni di formazione del personale (es. sull'accoglienza-integrazione degli alunni non italofofoni, sulle problematiche inerenti i bambini adottati), progetti di ricerca-azione su specifiche aree di intervento (es. sul riconoscimento e l'intervento didattico rispetto agli alunni con DSA, sulla sperimentazione di materiali utili per l'accoglienza degli alunni non italofofoni). Attraverso il coinvolgimento di tutti è stato possibile costruire percorsi di educazione all'identità e alla alterità, stimolare atteggiamenti solidali nei riguardi di ogni persona, sviluppare visioni multi prospettiche, viaggiare virtualmente nel mondo attraverso le varie etnie che coabitano nella nostra città.

Il POF dell'istituto prende in considerazione le varie forme della diversità, dall'aspetto interculturale alla situazione dei bambini e delle famiglie che vivono l'esperienza dell'adozione, dalla disabilità ai Disturbi specifici di Apprendimento. L'intento è quello di riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali di "bisogno", nella convinzione che la scuola si debba "attrezzare" di prassi, competenze e sensibilità reticolandosi con le tante agenzie del territorio.

Riferimenti pedagogici che sottolineano le logiche di attuazione delle azioni previste dal Pof sull'asse-direttiva "Accoglienza della diversità" richiamano autori quali A.

Canevaro o D. Ianes<sup>1</sup> che hanno permesso una riflessione attenta sulla diversità e sulle sue potenzialità. Il richiamo ai bambini che rischiano di "perdersi nel bosco" entrando all'interno di una comunità scolastica evidenzia le molteplici dinamiche che si mettono in atto nei momenti dell'accoglienza e dell'integrazione. La specificità di ogni soggetto, la sua particolare elaborazione di questi vissuti impone alla scuola un'osservazione puntuale e costante. Da qui l'esigenza di mettere in atto più approcci per consentire plurime rappresentazioni<sup>2</sup> del reale, anche se rimane quello narrativo<sup>3</sup> lo strumento privilegiato per costruire relazioni significative.

---

<sup>1</sup> A. Canevaro, *I bambini che si perdono nel bosco. Identità e linguaggi nell'infanzia.*, La Nuova Italia, 1999. D. Ianes, *La Speciale normalità*, Trento, Erickson 2006; *Bisogni Educativi Speciali e inclusione*, Trento, Erickson, 2005

<sup>2</sup> H. Gardner, *Sapere per comprendere - Discipline di studio e discipline della mente*, Titolo originale dell'opera THE DISCIPLINED MIND, Traduzione dall'inglese di Rodolfo Rini, Feltrinelli Editore, Milano, 1999.

<sup>3</sup> D. Dimetrio, *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Editore Cortina Raffaello, 1996. J. S. Bruner, *La mente a più dimensioni*, Traduttore R. Rini, Editore Laterza, 2005.

## **CAPITOLO 2: I SOGGETTI E LE AREE TEMATICHE**

### **2.1 La struttura del Piano**

La struttura del Piano che presentiamo è stata impostata considerando quelle che sono le procedure, i processi, gli strumenti e le risorse di cui la scuola si è dotata per rispondere con efficienza alla gestione e valorizzazione delle diversità in essa presenti. Sono state quindi individuate tre macro aree quali:

- 1) AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA;
- 2) AREA EMPOWERMENT DELLE COMPETENZE;
- 3) AREA RAPPORTO SCUOLA E COMUNITA'

In relazione a queste sono stati considerati i soggetti chiave coinvolti: gli alunni della scuola, il personale docente e non docente e le famiglie. Per quanto riguarda gli alunni, come si evince dalle tabelle la scelta della scuola è stata quella di considerare le specifiche peculiarità in essa presenti: alunni con DSA, alunni con disabilità, alunni stranieri ed alunni adottati. La scuola ha scelto quindi di cominciare a lavorare alla struttura del Piano adottando un'ottica molto ampia e secondo una metodologia partecipativa che ha visto il coinvolgimento di più figure tra dirigenti, docenti responsabili delle diversi ambiti.

Parlare di *Accoglienza a scuola*, in aula e più in generale nella comunità scolastica significa quindi riferirsi al momento dell'inserimento ed dell'accoglienza nel nuovo contesto scolastico da parte degli alunni sia italiani che stranieri appena arrivati, delle loro famiglie e del personale docente e non docente in ingresso.

L'area dell' *Empowerment delle competenze* prende in considerazione quelle pratiche didattiche, quegli strumenti, risorse e progetti che la scuola mette in atto per valorizzare lo sviluppo, per quanto riguarda tutti gli alunni, delle competenze di base e trasversali in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile e finalizzata alla riuscita scolastica e formativa di ciascun alunno. Per quanto riguarda invece il personale docente e non ci si riferisce a quelle opportunità di formazione ed aggiornamento professionale che la scuola propone per tutto il personale affinché la gestione delle classi eterogenee e multiculturali diventi una risorsa e non un ostacolo alla propria pratica professionale.

Infine l'area *Rapporto scuola e comunità* vuole prendere in considerazione le risorse del territorio su cui la scuola può fare affidamento per integrare e sviluppare i progetti e le attività didattiche nell'ottica di valorizzazione delle diversità e differenze degli alunni e delle diverse competenze del personale scolastico. La logica è quella di sviluppare sempre più una dimensione di rete territoriale tra le istituzioni scolastiche, locali ed il privato sociale per ottimizzare risorse, competenze ed opportunità.

Quello che emerge da questo primo lavoro è lo sforzo di sintesi compiuto per far emergere come alla base dell'impianto pedagogico della scuola l'idea di diversità non riguarda solo il livello di programmazione didattica o solo gli alunni stranieri ma rappresenta una dimensione trasversale che interessa ogni situazione scolastica come modalità di approccio e come intenzionalità pedagogica.

Il "Piano di gestione della diversità" elaborato dall'Istituto intende quindi non essere solo un'attenta ricognizione sulle procedure attuate dalla scuola, ma vuole anche consistere in un monitoraggio atto a cogliere i lati critici e problematici su cui lavorare per programmare azioni volte al miglioramento della qualità. Certamente l'istituto deve ancora fare molti passi in avanti per perseguire una visione più estesa delle variabili in gioco nella comprensione di "tutti" gli alunni.

Le domande aperte che sono state affiancate alle diverse aree vogliono proprio tracciare il percorso che la scuola dovrà intraprendere per migliorarsi e per far sì che la scuola possa definirsi inclusiva evitando di trasformare le differenze (di stile cognitivo, di intelligenza, di origine culturale) in reali difficoltà di apprendimento e in condizioni di disagio. Evitare questi rischi è il compito specifico di una didattica attenta alla pluralità degli alunni.

## 2.1 I soggetti protagonisti: Gli alunni

ALUNNI CON DSA				
1. AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	Fase di inserimento: attenzione alle richieste sulle strumentalità di lecto-scrittura e calcolo nei primi 3 anni della scuola primaria.	Progetto di ricerca-azione ( in rete tra scuole del Casentino ) per la prevenzione dei DSA curato da Dott.ssa M.Guffanti e finanziato dalla Provincia su piano di definizione di centri di eccellenza per la disabilità nel territorio (allegato 1 "Centri eccellenza 5H area Casentino")	Funzione strumentale e docente con specifica formazione	- È presente uno scaffale DSA con materiale informativo?  - La scuola ha un piano di intervento specifico per la rilevazione delle strumentalità di lecto-scrittura?
2. AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	- Screening alunni classe 1 e 2 Scuola Primaria a cura degli insegnanti referenti e formati per la somministrazione  -installazione di software di supporto nei computer della scuola utilizzati dagli studenti e nei PC personali (es. CARLO MOBILE e SUPERMAPPE).  - utilizzo di libri digitali	- Presenza di una scaffale DSA con libri e materiale organizzato.  - Utilizzo PDP differenziati per Scuola Primaria e Secondaria ( <u>allegato 2 "PDP primaria"</u>  <u>allegato 3 "PDP secondaria"</u> ).  - progettazione delle lezioni che rispondano ai vari stili cognitivi degli studenti anche grazie all'utilizzo delle LIM	Funzione strumentale, docente con specifica formazione e docenti di classe	- È presente uno scaffale DSA con libri e materiale organizzato?  - Viene utilizzato un PDP specifico per gli alunni?  - Sono presenti LIM nella scuola?  - I docenti nella progettazione delle lezioni tengono conto dei vari stili cognitivi?  - Sono stati installati software specifici nei computer della scuola utilizzati dagli alunni con DSA?  - vengono forniti libri digitali?
3. AREA SCUOLA E COMUNITA'	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	- incontri periodici con personale specializzato che segue l'alunno negli anni successivi alla certificazione DSA  - Accesso allo sportello psicologico	Si attivano collaborazioni con:  - Rete delle Scuole del Casentino;Comunità Montana del Casentino; Comuni del Casentino;  - Progetto 5h promosso dalla provincia di Arezzo (allegato 1)  - Associazioni onlus ( Il Rifugio di Francesco...).	Dirigente e docenti di classe	Sono previsti incontri successivi alla certificazione per delineare un PDP?

ALUNNI CON DISABILITA'				
1. AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	<p>Non esiste protocollo e si fa riferimento alle azioni previste dalla normativa.</p> <p>Utilizzo di una prassi consolidata: incontro della famiglia con DS; raccolta della documentazione; inserimento nel gruppo classe; colloqui di continuità con i docenti degli ordini di scuola precedenti; colloqui tra docenti e famiglia; documentazione del percorso formativo di tipo sistematico che può far riferimento alle discipline, agli ambiti disciplinari o alle assi/aree quali l'autonomia, la comunicazione, l'orientamento nello spazio, la relazione, ecc.</p>	<p>Stesura di un Piano Didattico Individualizzato, in cui si raccolgono le informazioni sul percorso formativo da progettare attraverso un'osservazione attuata con tempi distesi (tempo abbastanza lungo fino a novembre) e alla luce dei parametri ICF.</p> <p>Si utilizza un approccio di tipo narrativo che consenta di annotare atteggiamenti o eventi di rilievo funzionali alla comprensione delle potenzialità dello studente</p>	Dirigente e insegnanti di sostegno	Quali approcci vengono utilizzati nella stesura del piano didattico individualizzato?
2. AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione di un piano personalizzato.</li> <li>• Utilizzo di ore di compresenze anche per la gestione di attività individualizzate a piccoli gruppi.</li> <li>• Attenzione anche a linguaggi non verbali (musica, motoria, gruppo sportivo pomeridiano...)</li> <li>• Uso di aule adibite a percorsi individualizzati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di percorsi per favorire competenze di uso pragmatico.</li> <li>- Utilizzo di strumentazioni particolari ( computer con tastiere facilitate ...)</li> <li>- Accesso alla biblioteca specifica interna all'Istituto</li> </ul>	Dirigente e insegnanti di sostegno e docenti di classe	<p>È presente una biblioteca specifica interna all'Istituto?</p> <p>Esistono aule adibite a percorsi individualizzati o specifici?</p>
3. AREA SCUOLA E COMUNITA'	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	- Incontri periodici con le famiglie, con il servizio ASL e/o con strutture private che seguono lo sviluppo cognitivo e sociale dell'alunno. Si prevedono nel corso dell'anno almeno due incontri	<p>Si attivano collaborazioni con:</p> <p>Rete scuole Casentino, ASL, Comunità Montana del Casentino (accesso a educatori per alcune ore) come soggetto che coordina il GOIF</p> <p>Associazioni di volontariato (Scout ...)</p>	Dirigente docenti di sostegno e docenti della classe	<p>Si prevedono incontri periodici con le famiglie e i servizi specialistici che seguono il percorso formativo dell'alunno?</p> <p>Nel territorio è presente un Centro territoriale per la disabilità?</p>

## ALUNNI STRANIERI

1. AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	<p>Utilizzo del Protocollo di Accoglienza (allegato 4 "Protocollo di accoglienza")</p> <p>Percorsi di alfabetizzazione con i docenti della scuola (finanziamento MIUR per Area a forte processo migratorio) (allegato 5 "Progetto di istituto Area a forte processo migratorio")</p>	<p>Percorsi per alfabetizzazione iniziali condotti in rete a settembre con personale esterno (allegato 6 "Scuola con Vista")</p> <p>Percorsi con presenza di mediatori linguistici e culturali</p>	Dirigente scolastico, FS e insegnanti classe	<p>Sono presenti aule speciali per italiano L2?</p> <p>Sono presenti cartelli e scritte plurilingue?</p> <p>Sono presenti libri per l'insegnamento dell'italiano L2</p> <p>Sono presenti libri e materiali bilingui?</p> <p>Esiste un Piano Didattico Personalizzato ?</p>
2. AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	<p>Realizzazione di percorsi interculturali (POF)</p> <p>Attivazione di Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA) nelle strumentalità linguistiche e nelle discipline</p> <p>Sportello di orientamento scolastico con mediatori linguistici</p>	Predisposizione di una Biblioteca Multiculturale	DS e FS e insegnanti classe	<p>-Esiste una biblioteca con libri di testo disciplinari adottati dalla scuola?</p> <p>- Sono utilizzati testi semplificati per lo studio disciplinare?</p>
3. AREA SCUOLA E COMUNITA'	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	- Incontri periodici con le famiglie, con enti locali, centri territoriali per l'intercultura volti a definire percorsi di integrazione anche organizzati a reti di scuole	Rete delle Scuole del Casentino Comunità Montana del Casentino Comuni (per il diritto allo studio) Associazioni onlus (Oxfam, Rotary) Associazioni di volontariato (Misericordia...)	DS e FS	Si prevedono incontri periodici con le famiglie e con gli enti territoriali per monitorare le azioni messe in campo e riprogettare un miglioramento?

<b>ALUNNI ADOTTATI</b>				
1. AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	Colloquio in ingresso con genitori, assistente sociale, psicologo, ...  Colloquio con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente	Fruizione di tempi e spazi individualizzati nell'inserimento scolastico soprattutto se il bambino ha vissuto una precedente esperienza in istituto	DS e docenti di classe	Esiste un Protocollo di Accoglienza?
2. AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	Colloqui quadrimestrali (DS, docenti di classe, genitori, assistente sociale, psicologo)	Interventi individualizzati e se l'alunno proviene da altri Paesi si attivano percorsi previsti per alunni stranieri	DS e docenti di classe	- Esiste un Piano Didattico Personalizzato se risultano presenti particolari problematiche?
3. AREA SCUOLA E COMUNITA'	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	- Incontri periodici con le famiglie, con il servizio ASL e/o con strutture private che seguono lo sviluppo cognitivo e sociale dell'alunno	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rete delle Scuole del Casentino</li> <li>▪ Comunità Montana del Casentino</li> <li>▪ Comuni (per il diritto allo studio)</li> <li>▪ Associazioni onlus (Iride, ..)</li> </ul>	DS e docenti di classe	Si prevedono incontri periodici con le famiglie e i servizi specialistici che seguono il percorso formativo dell'alunno?

<b>GENERE</b>				
1. AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	partecipazione a percorsi didattici in cui si affronta la tematica riferendosi ai diritti della persona e alle sue specificità	<p>Materiale informativo sulla tematica</p> <p>Libri della biblioteca che affrontano la questione con vari tipi di approccio</p>	Insegnanti di classe	Esistono nell'attività proposta percorsi specifici sulla diversità di genere?
2. AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	approfondimento sulla tematica presentata alla luce delle casistiche che emergono dalla discussione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con esperti.</li> <li>• Attivazione di laboratori con utilizzo materiali audiovisivi</li> <li>• Laboratori linguistici dove poter riflettere sul carattere sessista della lingua italiana.</li> <li>• Giochi di ruolo.</li> <li>• Studio del genere nelle varie culture e la trasformazione dei ruoli del genere nel tempo.</li> <li>• Educazione alla femminilità e alla mascolinità (e relativi condizionamenti, stereotipi, pregiudizi, ecc.) nel contesto locale, nazionale e internazionale.</li> <li>• Rappresentazioni sociali, mediatiche e linguistiche delle differenze di genere</li> </ul>	Insegnanti di classe	È prevista l'attivazioni di laboratori sulla tematica della differenza di genere anche in rapporto alle altre culture?
3. AREA SCUOLA E COMUNITA'	PROCEDURE	PROGETTI, STRUMENTI E RISORSE	RESPONSABILE	DOMANDE STIMOLO
	- partecipazione a percorsi proposti da enti territoriali	<p>Centro pari opportunità Provincia di Arezzo</p> <p>Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo</p> <p>Agenzie formative e associazioni del territorio (Donne Insieme, Lega Ambiente ecc.)</p>	Insegnanti di classe	È prevista la partecipazione ad iniziative promosse dagli enti territoriali sulla diversità di genere?

## 2.3 I soggetti protagonisti: Il personale docente/non docente e famiglie

### DSA

PERSONALE DOCENTE			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Presenza della FS specifica.</p> <p>Presenza di un gruppo di lavoro costituito da insegnanti referenti che nel corso di questi ultimi cinque anni si sono formati per le rilevazioni dei DSA negli studenti.</p> <p>Conoscenza delle specificità dell'alunno DSA attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloquio con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente o con i colleghi</li> <li>- lettura della programmazione di inizio anno, in itinere e di quella finale di classe dell'anno precedente da cui ricavare le strategie maggiormente adottate dall'alunno</li> </ul>	<p>Monitoraggio alunni certificati DSA negli anni successivi</p> <p>Aggiornamento sulla normativa</p> <p>Documentazione nel POF di istituto del piano di intervento per alunni DSA</p> <p>Relazione con la rete delle scuole del Casentino per aggiornamento dei dati della ricerca</p> <p>Incontri referenti istituti della rete per autoaggiornamento.</p> <p>Incontri di formazione a Rete di scuole</p> <p>Presenza di uno scaffale DSA con libri e materiale organizzato.</p> <p>Accesso allo sportello psicologico su progetto annuale rinnovabile</p> <p>Assistenza gruppo ANASTASIS per la gestione dei software specifici</p>	<p>Rete delle Scuole del Casentino</p> <p>Comunità Montana del Casentino Provincia</p> <p>Associazioni onlus (Lions Club del Casentino, Il rifugio di Francesco...)</p>	<p>- Esistono nell'istituto FS e/o docenti referenti relativamente alla problematica?</p> <p>-Esiste un protocollo per informare i docenti sulle problematiche del singolo alunno con DSA?</p> <p>-Vengono effettuati incontri con esperti e associazioni per l'aggiornamento professionale sui DSA?</p> <p>-Esiste un archivio con testi e materiale specifico?</p> <p>- È presente uno psicologo scolastico per consulenze di supporto educativo?</p>

PERSONALE NON DOCENTE			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Corso di formazione promosso a livello regionale con accesso per Ds e personale non docente di segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione con la rete delle scuole del Casentino per aggiornamento dati</li> <li>• Incontri referenti istituti della rete per autoaggiornamento.</li> <li>• Acquisizione procedure di accreditamento biblioteca AID da parte della segreteria</li> </ul>	<p>Rete delle Scuole del Casentino</p> <p>Comunità Montana del Casentino Provincia</p> <p>Associazioni onlus (Lions Club del Casentino, ...)</p> <p>Centro della disabilità di Soci</p>	<p>-vengono effettuati incontri con gli assistenti amministrativi per informare sulla normativa specifica?</p> <p>- vengono effettuati incontri con gli assistenti amministrativi sulla possibilità di reperire strumenti compensativi quali i libri digitali attraverso mediateche in gestione all'AID?</p> <p>-I dati ricavati all'interno dell'Istituto sono confermati da quelli ricavati da un bacino di utenza che coinvolge la Rete?</p> <p>- la collaborazione con i soggetti esterni ha permesso di ottimizzare tempi e risorse?</p>

FAMIGLIE			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Colloqui in ingresso con personale della scuola</p> <p>Consenso alla partecipazione dello screening</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloqui trimestrali (DS, rappresentanti - dei docenti, psicologo che segue l'alunno)</li> <li>- Accesso allo sportello psicologico su progetto annuale rinnovabile</li> <li>- Fornitura software in comodato d'uso da utilizzare sui Pc di casa</li> <li>- Assistenza del gruppo ANASTASIS per la fruizione dei software</li> </ul>	<p>Associazioni onlus (Il rifugio di Francesco)</p> <p>Comunità Montana del Casentino (CRED)</p> <p>Centro disabilità Soci</p>	<p>- Esiste un protocollo per sostenere le famiglie nell'aiuto ai ragazzi con DSA?</p> <p>- È presente uno psicologo scolastico per consulenze di supporto educativo?</p> <p>- La scuola porta a conoscenza delle famiglie le opportunità offerte dalle associazioni nazionali quali ad esempio AID?</p>

# DISABILITA'

PERSONALE DOCENTE			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Presenza del Gruppo di Istituto sull'handicap.</p> <p>Conoscenza delle specificità dell'alunno con disabilità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloquio con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente o con i colleghi</li> <li>- lettura della programmazione di inizio anno, in itinere e di quella finale di classe dell'anno precedente da cui ricavare le strategie maggiormente adottate dall'alunno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documentazione nel POF di istituto</li> <li>- compilazione PEI con parametri ICF e osservazioni con approccio narrativo</li> <li>- Incontri periodici del Gruppo di Istituto sull'handicap.</li> <li>- Presenza di una biblioteca con libri e materiale specifico.</li> <li>- Coordinamento con il centro territoriale per la disabilità per corsi di aggiornamento, utilizzo di materiali, etc.</li> <li>- Accesso allo sportello psicologico su progetto annuale rinnovabile</li> </ul>	<p>Rete scuole Casentino, ASL Comunità Montana del Casentino,</p> <p>Incontri periodici con le famiglie, con il servizio ASL e ASL- famiglie,</p> <p>Centro territoriale per la disabilità (IC di Soci)</p> <p>Associazioni onlus (Il rifugio di Francesco) , Scout</p>	<p>-Viene attuato un protocollo per informare i docenti sulle caratteristiche dello studente?</p> <p>-Esiste un protocollo per informare i nuovi docenti sulle attività e sui supporti presenti nell'istituto e nel territorio?</p> <p>-È presente una biblioteca specifica interna all'Istituto?</p> <p>-Nel territorio è presente un Centro territoriale per la disabilità?</p> <p>- Quali approcci presenta la stesura del PEI?</p>

PERSONALE NON DOCENTE			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Incontro tra il DS e il DSGA per definire nel piano della attività specifici compiti di supporto per gli alunni con disabilità fisiche</li> <li>-Corsi di formazione per DS e personale ATA sull'accoglienza agli alunni con disabilità e certificazione ICF promossi dai sindacati o dalle associazioni o dal ministero sulla tematica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Coordinamento con il centro territoriale per la disabilità per corsi di aggiornamento, utilizzo di materiali, etc.</li> <li>- aggiornamento sulla normativa per il personale dei segreteria</li> <li>- stesura di convenzioni con enti locali, pubblici e privati</li> </ul>	<p>Rete scuole Casentino, ASL -Comunità Montana del Casentino (accesso a educatori per alcune ore) come soggetto che coordina il GOIF</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri periodici con le famiglie, con il servizio ASL e ASL- famiglie.</li> <li>-Centro territoriale per la disabilità (IC di Soci)</li> </ul>	<p>-Viene attuato un protocollo per informare il personale ATA sulle caratteristiche dello studente?</p>

FAMIGLIE			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>-Colloqui in ingresso con DS, con docenti di classe e di sostegno</p>	<p>Colloqui trimestrali (DS, docenti, assistente sociale, psicologo).</p> <p>-Accesso allo sportello psicologico su progetto annuale rinnovabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-ASL</li> <li>-Comunità Montana del Casentino (accesso a educatori per alcune ore) come soggetto che coordina il GOIF</li> <li>-Incontri periodici con la scuola e il servizio.</li> <li>-Associazioni onlus (Il rifugio di Francesco ...)</li> </ul>	<p>Sono previsti incontri con scuola, servizi ASL e famiglia per monitorare il percorso formativo dell'alunno con disabilità?</p>

# INTERCULTURA

<b>PERSONALE DOCENTE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Presenza della FS</p> <p>Presenza di un gruppo di lavoro (Commissione)</p> <p>Conoscenza delle specificità dell'alunno attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloquio con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente o con i colleghi</li> <li>- lettura della programmazione di inizio anno, in itinere e di quella finale di classe dell'anno precedente da cui ricavare le strategie maggiormente adottate dall'alunno</li> </ul>	<p>Formazione in rete relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza;</li> <li>- valutazione</li> <li>- sperimentazione del "Quaderno dell'integrazione" con indicazioni e strumenti per l'integrazione degli alunni stranieri ;</li> <li>- semplificazione e facilitazione testuale "Cantiere protocollo con indicazione delle modalità con cui adeguare i testi disciplinari alla L2 nella fase dello studio .</li> </ul> <p>Condivisione delle esperienze di formazione effettuate in Rete in momenti di aggiornamento di istituto</p> <p>Utilizzo della Biblioteca specifica con testi disciplinari semplificati e con materiale per l'alfabetizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete delle Scuole del Casentino</li> <li>- Comunità Montana del Casentino</li> <li>- Associazioni onlus (Oxfam)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Esiste un Protocollo per informare-formare i docenti nuovi?</li> <li>✓ Esiste un archivio (cartaceo o on-line) con testi semplificati per le lezioni?</li> <li>✓ Esiste un percorso di formazione sulla tematica rivolto al personale docente?</li> <li>✓ Si prevedono incontri periodici con le famiglie e con gli enti territoriali per monitorare le azioni messe in campo e riprogettare un miglioramento?</li> <li>✓ Esiste nella procedura di adozione l'attenzione alla richiesta di testi disciplinari semplificati?</li> </ul>

<b>PERSONALE NON DOCENTE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Incontro iniziale con personale ATA e Dirigente</p> <p>Partecipazione ad un corso per personale ATA e DS sulla tematica dell'accoglienza degli alunni stranieri</p>	<p>-Formazione in rete DS e personale ATA di segreteria</p> <p>- Definizione del responsabile amministrativo che cura i momenti dell'iscrizione e della raccolta della documentazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete delle Scuole del Casentino</li> <li>- Comunità Montana del Casentino</li> <li>- Associazioni onlus (Oxfam)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste un percorso di formazione sulla tematica rivolto al personale ATA e al DS?</li> <li>- Si prevedono incontri periodici con gli enti territoriali per monitorare le azioni messe in campo e riprogettare un miglioramento?</li> </ul>

<b>FAMIGLIE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Realizzazione delle azioni previste dal Protocollo di Accoglienza (allegato 4 "Protocollo di accoglienza")</p> <p>Incontri con il mediatore linguistico</p>	<p>Percorsi sul tema delle genitorialità (Allegato percorsi genitori oxfam)</p> <p>Sportello di orientamento scolastico con mediatori linguistici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni onlus (Oxfam)</li> <li>- Rete delle Scuole del Casentino</li> <li>- Comunità Montana del Casentino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Esiste una modulistica bilingue per la comunicazione scuola-famiglia?</li> <li>- Si prevedono incontri periodici con le famiglie per monitorare il percorso formativo dell'alunno?</li> </ul>

# ADOZIONE

<b>PERSONALE DOCENTE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Colloqui in ingresso con DS, genitori, assistente sociale, psicologo.</p> <p>Conoscenza delle specificità dell'alunno attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloquio con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente o con i colleghi</li> <li>- lettura della programmazione di inizio anno, in itinere e di quella finale di classe dell'anno precedente da cui ricavare le strategie maggiormente adottate dall'alunno</li> </ul>	<p>Attenzione nelle proposte formative che riguardano approcci autobiografici della particolare situazione in cui si trova il bambino adottato</p> <p>Formazione in Rete che prevede incontri di approfondimento sulla tematica</p> <p>Accesso allo sportello psicologico su progetto annuale rinnovabile</p> <p>Incontri periodici tra scuola e famiglia per monitorare il percorso formativo dell'alunno</p> <p>Presenza di una biblioteca con libri e materiale specifico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete delle Scuole del Casentino</li> <li>- Comunità Montana del Casentino</li> <li>- "Associazione Iride" del Casentino (famiglie bambini adottati)</li> <li>- Associazioni onlus (Il Rifugio di Francesco...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste un Protocollo di Accoglienza per informare-formare i docenti nuovi?</li> <li>- Vengono effettuati corsi di formazione professionale sulla problematica?</li> <li>- È presente uno psicologo scolastico per consulenze di supporto educativo?</li> <li>- Esiste un'attenzione nel curricolo di scuola per la trattazione di tematiche che riguardano la storia personale e che, in caso di adozione, possono creare disagio?</li> </ul>

<b>PERSONALE NON DOCENTE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Colloquio con la famiglia e servizi territoriali da parte del DS</p>	<p>Formazione in Rete che prevede incontri di approfondimento sulla tematica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri periodici tra scuola e famiglia per monitorare il percorso formativo dell'alunno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete delle Scuole del Casentino</li> <li>- Comunità Montana del Casentino</li> <li>- "Associazione Iride" del Casentino (famiglie bambini adottati)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È previsto un corso di formazione sulla tematica per DS?</li> <li>- Si prevedono incontri periodici con gli enti territoriali per monitorare le azioni messe in campo e riprogettare un miglioramento?</li> </ul>

<b>FAMIGLIE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Colloqui in ingresso con DS, docenti, assistente sociale, psicologo</p>	<p>Partecipazione alla formazione dall'Associazione IRIDE</p> <p>Incontri periodici tra scuola e famiglia per monitorare il percorso formativo dell'alunno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete delle Scuole del Casentino</li> <li>- Comunità Montana del Casentino</li> <li>- "Associazione Iride" del Casentino (famiglie bambini adottati)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si prevedono incontri periodici con le famiglie per monitorare il percorso formativo dell'alunno?</li> </ul>

## DIFFERENZA DI GENERE

<b>PERSONALE DOCENTE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Attivazione di percorsi didattici in cui si affronta la tematica riferendosi ai diritti della persona e alle sue specificità</p>	<p>Biblioteca con testi che toccano le tematiche anche in un rapporto tra culture</p> <p>Corso di formazione per docenti con incontri con esperti</p> <p>Attivazione di laboratori disciplinari o interdisciplinari in cui si affronta lo studio del genere nelle varie culture e la trasformazione dei ruoli del genere nel tempo.</p> <p>Educazione alla femminilità e alla mascolinità (e relativi condizionamenti, stereotipi, pregiudizi, ecc.) nel contesto locale, nazionale e internazionale attraverso le rappresentazioni sociali, mediatiche e linguistiche delle differenze di genere</p>	<p>- Centro pari opportunità Provincia di Arezzo - Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo - Agenzie formative e associazioni del territorio ( Donne Insieme, Lega Ambiente ecc.)</p>	<p>-Esiste un protocollo per affrontare la tematica specifica?</p> <p>-Esistono progetti specifici nel POF dell'istituto?</p> <p>- Esiste una formazione per i docenti sulla differenza di genere?</p> <p>Esistono nella pratica professionale dei docenti lo sviluppo di percorsi sulla diversità di genere?</p>

<b>PERSONALE NON DOCENTE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>In caso di particolari problematiche incontro tra scuola e famiglia</p>	<p>Incontri con esperti</p>	<p>- Centro pari opportunità Provincia di Arezzo - Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo - Agenzie formative e associazioni del territorio ( Donne Insieme, Lega Ambiente ecc.)</p>	<p>- Esiste una formazione per il DS e il personale ATA sulla differenza di genere?</p>

<b>FAMIGLIE</b>			
AREA ACCOGLIENZA A SCUOLA	AREA EMPOWERMENT COMPETENZE	AREA SCUOLA E COMUNITA'	DOMANDE STIMOLO
<p>Incontro con Ds e docenti</p>	<p>- Incontri con esperti</p>	<p>- Centro pari opportunità Provincia di Arezzo - Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo - Agenzie formative e associazioni del territorio ( Donne Insieme, Lega Ambiente ecc.)</p>	<p>- Esiste una formazione per genitori sulla differenza di genere?</p>

### **CAPITOLO 3 :ALLEGATI**

In questa sezione vengono raccolti tutti gli allegati che sono stati indicati nelle tabelle sopra presentate e che rendono conto di alcune procedure, strumenti e progetti che la scuola porta avanti nell'ambito delle attività previste dal POF.

Il primo allegato riguarda il regolamento che la scuola ha adottato per esplicitare le modalità organizzative che vengono attivate in merito al Progetto "Prevenzione delle difficoltà di apprendimento, di lettura e scrittura strumentali" e vede coinvolti i 5 Istituti comprensivi del Casentino e l'ISSIS Fermi di Bibbiena.

Il secondo ed il terzo allegato riguardano invece lo strumento del Piano didattico individualizzato adottato per alunni con DSA della scuola primaria e secondaria di primo grado. Nel quarto allegato si fa riferimento alle procedure per l'accoglienza per gli alunni stranieri per cui viene presentato lo strumento del Protocollo d'accoglienza.

Il quinto allegato riguarda il progetto che riguarda le aree a forte processo migratorio in cui la scuola rientra mentre il sesto ed il settimo allegato si riferiscono a due progetti di carattere interculturale che riguardano i servizi per l'accoglienza ed il rinforzo linguistico per gli alunni e la formazione per i docenti.

Naturalmente questi allegati sono alcuni dei primi documenti che la ha cercato di raccogliere ed inserire all'interno del Piano. Il lavoro di sistematizzazione dei processi e degli strumenti dovrà continuare nei prossimi anni.

# ALLEGATO 1 **Progetto Prevenzione difficoltà di apprendimento**

## **REGOLAMENTO CENTRI 5 H. Area Casentino**

### **Art. 1**

#### **Natura**

Il presente regolamento intende esplicitare le modalità organizzative che vengono attivate in merito al Progetto “ Prevenzione delle difficoltà di apprendimento , di lettura e scrittura strumentali” che vedono coinvolti i 5 Istituti comprensivi del Casentino e l’ISSIS Fermi di Bibbiena.

### **Art. 2**

#### **Scopi**

Alla luce di quanto indicato all’art.1 il presente regolamento si prefigge di :

migliorare le fasi di coordinamento tra gli istituti per consentire un funzionale utilizzo delle risorse in campo;

- concorrere ad utilizzare un linguaggio comune capace di affrontare le problematiche delle difficoltà di apprendimento e di facilitare la diffusione di buone prassi scolastiche;
- esplicitare la procedura propria della ricerca-azione promossa e delle modalità di utilizzo dei dati raccolti;

### **Art. 3**

#### **Caratteristiche attività**

a) Le attività promosse:

- sono inserite in un piano pluriennale che individua la tematica affrontata e le modalità operative;
- non presentano carattere episodico ma di continuità per permettere un uso funzionale delle strutture;
- vengono puntualmente registrate e documentate per raccogliere dati funzionali alla ricerca;
- sono realizzate anche in collaborazione con Associazioni professionali sottoscrivendo un accordo, a cadenza annuale, nel quale sono indicati orari e impegni dei vari esperti, in riferimento agli obiettivi prefissati dalla ricerca.

### **Art. 4**

#### **Coordinamento progetto**

Il progetto prevede le seguenti azioni di coordinamento:

- un coordinamento scientifico a livello di istituti gestito dai rispettivi Dirigenti scolastici degli Istituti della Rete del casentino a cui partecipa il Prof. Paolo Caleri, ex dirigente scolastico, che ha dato la propria disponibilità ad aiutare nella coordinazione delle attività inerenti l’integrazione scolastica;

- un coordinamento di tipo didattico a cui partecipano i docenti referenti di istituto e la psicologa Dott.ssa Michela Guffanti in qualità di esperto che cura la rielaborazione dei materiali utilizzati nella ricerca.
- un coordinamento di tipo organizzativo-logistico curato dalla segreteria di Soci in qualità di istituto sede del Centro Territoriale Disabili

## **Art. 5**

### **Articolazione organizzativa**

A. Il progetto che ha validità di un quinquennio prevede un percorso rivolto ai docenti ed agli alunni con l'articolazione di seguito riportata:

- step 1. formazione iniziale (settembre-ottobre)
- step 2. somministrazione di prove specifiche di lettura e scrittura (gennaio-febbraio)
- step 3. valutazione dopo supervisione di esperti di casi a rischio, (febbraio- marzo)
- step 4. delineazione di un piano didattico individualizzato con analisi di strategie specifiche per ogni caso (marzo-maggio)
- step 5. successiva somministrazione (novembre di classe 2°)

La somministrazione viene curata da docenti con specifica specializzazione (almeno 1 per istituto) che seguono un approfondimento in merito alle modalità di presentazione delle prove.

Il corso, ripetuto ogni anno, è aperto ad educatori che in accordo con i servizi sociali operano presso le abitazioni per interventi individualizzati sui minori inerenti alle attività di studio. Al termine del percorso le insegnanti consiglieranno alle famiglie, degli eventuali casi a rischio registrati, ulteriori approfondimenti da parte di esperti ASL.

B. Il progetto prevede inoltre l'apertura di uno sportello per docenti presso gli Istituti Comprensivi indicati di volta in volta curati da docenti di comprovata professionalità nel settore e che operano nei vari ordini di scuola.

C. Il progetto prevede inoltre l'apertura di uno sportello per genitori presso il Centro Territoriale Disabili localizzato nell'IC di Soci organizzato da associazioni professionali esperte nel settore.

## **Art. 6**

### **Rapporti con la Provincia**

Il progetto prevede una programmazione annuale in linea con quanto previsto dal Regolamento dei Centri H5 ed una rendicontazione degli esiti e della spese sostenute semestrale ed annuale compilando i modelli debitamente predisposti e deliberati dal Comitato di Coordinamento

## **Art. 7**

### **Pubblicizzazione**

La Rete degli Istituti si impegna a pubblicizzare tramite il portale H5 gli esiti della ricerca e le buone pratiche che a livello didattico emergono nell'affrontare le difficoltà di apprendimento in classe.

# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO DSA

Scuola Primaria di.....

Referente D.S.A. di Istituto

.....

Coordinatore o insegnante prevalente

.....

ALUNN \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_ A.S. \_\_\_\_\_

## 1.DATI RELATIVI ALL'ALUNN\_\_

Cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

Nat\_\_ a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

<b>Diagnosi specialistica</b> <sup>4</sup>	Redatta da _____
	presso _____ in data _____
	Interventi riabilitativi
	_____
	_____
	_____
	Effettuati da _____
	presso _____
	con frequenza _____
	nei giorni _____ con orario _____
Specialista/i di riferimento _____	
Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti	
_____	

<sup>4</sup> Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista

	<hr/> <hr/> <hr/>
--	-------------------

**Informazioni dalla famiglia** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Aspetti emotivo-affettivo-motivazionali** <sup>2/35/6</sup>

<sup>5</sup> *Relazionalità con compagni/adulti ,approccio agli impegni scolastici, capacità organizzative*

<sup>6</sup> *Consapevolezza delle proprie difficoltà*

## Sa relazionarsi

in maniera positiva

solo in parte

solo con i pari

solo con gli adulti

sta cominciando a stabilire alcune relazioni

non lo fa ancora

si isola

altro: \_\_\_\_\_

## Sa interagire

Partecipa agli scambi comunicativi

Necessità di azioni di supporto

Sa gestirsi

Sa gestire il materiale scolastico

Sa gestire un piano di lavoro

È consapevole delle proprie difficoltà

Ne parla

Le accetta

Non le accetta

Elude il problema

Altre osservazioni: \_\_\_\_\_

Caratteristiche percorso didattico pregresso<sup>7</sup> \_\_\_\_\_

---

<sup>7</sup> Documentazione del percorso scolastico pregresso attraverso colloquio e/o informazioni desunte da griglie osservative (continuità con ordini o classi precedenti di scuola).

## Altre osservazioni

8

---

---

---

## 2.DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

Le informazioni possono essere ricavate dalla diagnosi specialistica e/o da prove standardizzate eseguite in classe<sup>9</sup>

		Diagnosi specialistica	Osservazione del team docente <sup>1</sup>
LETTURA	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		

---

<sup>8</sup> Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza.

<sup>9</sup> La tabella può essere compilata tenendo conto di:

- prove standardizzate eseguite in classe
- osservazione libera o sistematica (segue con il dito, tempo impiegato in relazione alla media della classe nella lettura ....)
- schede di autovalutazione (come leggo ... come scrivo ... come studio ...)
- livelli di competenza nella lettura e scrittura
- comprensione dei messaggi orali e scritti
- comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)
- competenza linguistica (fonologica, lessicale, morfologica e sintattica)
- Lettura e scrittura dei numeri, memorizzazione delle tabelline, esecuzione di calcoli scritti e orali ...

SCRITTURA	Tipologia errori dettato		
	Produzione di testi <ul style="list-style-type: none"> <li>• ideazione</li> <li>• stesura</li> <li>• revisione</li> </ul>		
	Grafia		
CALCOLO	Orale		
	Scritto		

### 3. OSSERVAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

<b>Memorizzazione delle procedure</b> <i>Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...)</i>	<b>1</b> <b>(bassa)</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b> <b>(alta)</b>
<b>Organizzazione delle informazioni</b> <i>Capacità di immagazzinare, organizzare, recuperare e gestire informazioni: Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.</i>	<b>1</b> <b>(bassa)</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b> <b>(alta)</b>

## 4. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

### Strategie utilizzate

sottolinea

identifica parole chiave

produce, realizza schemi e/o mappe concettuali, scalette ....

produce sintesi

utilizza immagini

utilizza il computer per affrontare un testo scritto

utilizza il correttore ortografico

ricorre al lavoro in gruppo o a coppie

predilige un riscontro frontale con l'adulto

è autonomo

chiede aiuto ai compagni

chiede aiuto all'insegnante

altro: \_\_\_\_\_

### Strumenti utilizzati

Strumenti informatici e materiale multimediale

Fotocopie adattate

Schemi e mappe forniti dall'insegnante

Appunti scritti al PC

Registrazioni

Testi con immagini e ampie spaziature

altro: \_\_\_\_\_

## **5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI**

In riferimento agli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, si specificano dettagliatamente i percorsi formativi personalizzati il più possibile rispondenti alle inclinazioni personali dello studente articolati per discipline.

<b>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</b>	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte e immagine	
Scienze motorie e sportive	
<b>AREA ANTROPOLOGICA</b>	
Storia	
Geografia	
<b>AREA LOGICO-MATEMATICA SCIENTIFICA</b>	
Matematica	

Scienze	
Tecnologia	

## 6. MISURE DISPENSATIVE ADOTTATE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);

dalla lettura ad alta voce;

dal prendere appunti;

dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);

dal copiare dalla lavagna;

dalla dettatura di testi/o appunti;

da un eccessivo carico di compiti;

dallo studio mnemonico delle tabelline;

dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

dalla lettura di brani particolarmente lunghi

dalla memorizzazione di una terminologia eccessivamente specifica

## 7. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti

calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante

computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner

risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali, file Mp3 e Mp4 ...)

software didattici free

tavola pitagorica

computer con sintetizzatore voca

## 8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- stimolare e accrescere l'autostima evitano frustrazioni;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo (*"Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo"*);
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere";
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento;
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...)
- adeguare e dilatare i tempi di esecuzione di attività;
- incrementare la conoscenza e l'utilizzo di mediatori didattici, di misure e strumenti compensativi;

## 9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concorda:

- verifiche orali: interrogazioni programmate
- compiti scritti: compensazione con prove orali su inglese
- prove scritte e orali: uso di mediatori didattici
- valutazione: maggiore attenzione ai contenuti che non alla forma
- tempi: più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

## 10. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

**- i compiti a casa:**

(riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...)

---

---

---

---

**- le modalità di aiuto:**

(chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio)

---

---

**- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa**

sintesi vocale (software)

registratore

testi in formato digitale

calcolatrice

tabella pitagorica

linea dei numeri

tabelle, formulari, mappe concettuali

programmi di video scritte con correttore ortografico

altri strumenti tecnologici di facilitazione \_\_\_\_\_

**- le interrogazioni**

---

**- le misure dispensative**

prediligere verifiche orali piuttosto che scritte

riduzione quantitativa nelle prove scritte

tempi più lunghi per esecuzione di prove

considerare i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia

riduzione dei compiti

altri misure dispensative \_\_\_\_\_

I Docenti di classe \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

I genitori \_\_\_\_\_

L'insegnante referente D.S.A. \_\_\_\_\_

Tecnico competente \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico \_\_\_\_\_

PIANO DIDATTICO  
PERSONALIZZATO DSA

ALUNN \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_ A.S. \_\_\_\_\_

Scuola Secondaria di 1° Grado di

---

Referente D.S.A. di Istituto \_\_\_\_\_

Docente Coordinatore \_\_\_\_\_

## 1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO\_\_

Cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

Nat\_\_ a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

<b>Diagnosi specialistica <sup>10</sup></b>	Redatta da _____
	presso _____ in data _____
	Interventi riabilitativi _____
	_____
	_____
	Effettuati da _____
	presso _____
	con frequenza _____
	nei giorni _____ con orario _____
	Specialista/i di riferimento _____

<sup>10</sup> Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista

	Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
	<hr/>
	<hr/>
	<hr/>
	<hr/>

**Informazioni dalla famiglia** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Caratteristiche del percorso di didattico progresso<sup>11</sup>** \_\_\_\_\_

<sup>2</sup> Documentazione del percorso scolastico progresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.

---

---

---

**Altre osservazioni<sup>3</sup>**

---

---

---

**Aspetti emotivo-affettivo-motivazionali <sup>2/3</sup>**

Sa relazionarsi

Sa interagire

Partecipa agli scambi comunicativi

È autonomo/a

Necessità di azioni di supporto

Sa gestirsi

Sa gestire il materiale scolastico

Sa gestire un piano di lavoro

È consapevole delle proprie difficoltà

    Ne parla

    Le accetta

    Non le accetta

    Elude il problema

---

<sup>3</sup> Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

## 2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

Le informazioni possono essere ricavate dalla diagnosi specialistica e/o da prove standardizzate eseguite in classe.

		Diagnosi specialistica	Osservazione del team docente <sup>1</sup>
LETTURA	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA	Tipologia errori dettato		
	Produzione di testi - ideazione - stesura - revisione		
	Grafia		
CALCOLO	Orale		
	Scritto		
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI			

La tabella può essere compilata tenendo conto di:

- prove standardizzate eseguite in classe
- osservazione libera o sistematica (segue con il dito, tempo impiegato in relazione alla media della classe nella lettura ....)
- schede di autovalutazione (come leggo ... come scrivo ... come studio ...)
- livelli di competenza nella lettura e scrittura
- comprensione dei messaggi orali e scritti

- comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)
- competenza linguistica (fonologica, lessicale, morfologica e sintattica)
- Lettura e scrittura dei numeri, memorizzazione delle tabelline, esecuzione di calcoli scritti e orali ...

### 3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- Collaborazione e partecipazione<sup>1</sup>
- Relazionalità con compagni/adulti
- Frequenza scolastica
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà
- Senso di autoefficacia
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

### 4. OSSERVAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Informazioni ricavabili da:

- diagnosi/incontri con specialisti
- rilevazioni effettuate dagli insegnanti

Memorizzazione delle procedure	1	2	3	4
<i>Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali,</i>	(bassa)			(alta)

<i>regole che governano la lingua, ...)</i>				
<b>Organizzazione delle informazioni</b> <i>Capacità di immagazzinare, organizzare, recuperare e gestire informazioni: Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.</i>	<b>1</b> <b>(bassa)</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b> <b>(alta)</b>

## 5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

sottolinea

identifica parole chiave

produce, realizza schemi e/o mappe concettuali, scalette ....

produce sintesi

utilizza immagini

utilizza il computer per affrontare un testo scritto

correttore ortografico

ricorre al lavoro in gruppo o a coppie

predilige un riscontro frontale con l'adulto

è autonomo

## 6. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Strumenti informatici e materiale multimediale

Fotocopie adattate

Schemi e mappe

Appunti scritti al PC

Registrazioni

Testi con immagini e ampie spaziature

Altro

## **7. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI**

Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili

Disciplina o ambito disciplinare: \_\_\_\_\_



## 8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
  - Predisporre azioni di tutoraggio.
  - Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
  - Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
  - Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
  - Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
  - Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
  - Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
  - Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
  - Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
  - Altro
-

## **9.MISURE DISPENSATIVE ADOTTATE**

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);

dalla lettura ad alta voce;

dal prendere appunti;

dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);

dal copiare dalla lavagna;

dalla dettatura di testi/o appunti;

da un eccessivo carico di compiti;

dallo studio mnemonico delle tabelline;

dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

dalla lettura di brani particolarmente lunghi

dalla memorizzazione di una terminologia eccessivamente specifica

## **10. STRUMENTI COMPENSATIVI**

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti

calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante

computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner

risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali, file Mp3 e Mp4 ...)

software didattici free

tavola pitagorica

computer con sintetizzatore voce

## 11. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Questi criteri sono validi anche in sede di esame

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- prove informatizzate
- valutazione dei progressi in itinere

## 12. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- ✓ creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- ✓ stimolare e accrescere l'autostima evitando frustrazioni;
- ✓ incoraggiare l'apprendimento collaborativo (*"Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo"*);
- ✓ favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- ✓ promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere";
- ✓ privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- ✓ sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- ✓ sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento;
- ✓ individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...)
- ✓ adeguare e dilatare i tempi di esecuzione di attività;
- ✓ incrementare la conoscenza e l'utilizzo di mediatori didattici, di misure e strumenti compensativi;

## 13. PATTO CON LA FAMIGLIA

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

Si concorda:

### - i compiti a casa:

(riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...)

---

---

---

### - le modalità di aiuto:

(chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio)

---

---

**- gli strumenti compensativi utilizzati a casa**

sintesi vocale (software)

registratore

testi in formato digitale

calcolatrice

tabella pitagorica

linea dei numeri

tabelle, formulari, mappe concettuali

programmi di video scritte con correttore ortografico

altri strumenti tecnologici di facilitazione \_\_\_\_\_

**- le interrogazioni**

---

---

---

**- misure dispensative**

prediligere verifiche orali piuttosto che scritte

riduzione quantitativa nelle prove scritte

tempi più lunghi per esecuzione di prove

considerare i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia

riduzione dei compiti

altri misure dispensative \_\_\_\_\_

#### **14. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO**

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) si deve tener conto della normativa relativa a " Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato":

✓ **ART.6 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO**

c.1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

c.2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

✓ **Art.12.7** La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

✓ **Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10.**

✓ **Art. 10** Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Docenti del Consiglio di Classe

Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

Genitori

\_\_\_\_\_

Studente

\_\_\_\_\_

Tecnico competente

## ALLEGATO 4 : Procedure per l'accoglienza per gli alunni stranieri: Il protocollo d'accoglienza

### ACCOGLIENZA-ALUNNI STRANIERI: IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

All A (tratto dal POF)

**AZIONE 4.1 CONFRONTO TRA CULTURE** La scuola ha adottato il presente Protocollo di accoglienza, un documento steso dalla Commissione Intercultura ed Integrazione, che ha rivisto ed integrato il precedente Protocollo, deliberato dal Collegio dei docenti in data dicembre 2002, in base alle esperienze realizzate nei vari plessi dell' I.C. durante gli anni scolastici 2003, 2004, 2005, 2006.

Esso contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, pertanto definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e traccia le diverse fasi di accoglienza, integrazione, le attività di facilitazione per l'apprendimento della Lingua Italiana e le collaborazioni con **gli Enti del territorio**.

La sua approvazione ed adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 " Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

#### A4.1. a **Confronto tra culture- protocollo di accoglienza**

L'accoglienza del bambino straniero si articola nelle seguenti fasi:

1. ISCRIZIONE
2. PRIMA CONOSCENZA
3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE
4. INSERIMENTO NELLA CLASSE, INTERVENTI DI FACILITAZIONE E DI MEDIAZIONE
5. RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

#### 1. ISCRIZIONE

L'assistente amministrativa Silvia Ciabattini è incaricata del ricevimento dell'iscrizione degli alunni stranieri nel nostro Istituto. In caso di assenza della stessa, il suo ruolo sarà espletato da una collega presente. Ella provvederà a consegnare ai genitori dell'alunno neo-arrivato i moduli scritti in lingua italiana e nella lingua del paese d'origine presenti già in segreteria, mentre per supplire a quelli ancora mancanti ci avvarremo della mediazione linguistica dei datori di lavoro degli immigrati e di quella dei genitori stranieri che vivono da anni in Italia. Al momento dell'iscrizione viene anche spiegato il funzionamento della nuova scuola e viene illustrata e compilata tutta la modulistica relativa all'organizzazione del plesso (mensa, prescuola, assicurazione integrativa, uscite sul territorio,...)

## 2. PRIMA CONOSCENZA

La prima conoscenza prevede due incontri con i genitori stranieri.

Il primo di carattere amministrativo, è tenuto dal Dirigente Scolastico che raccoglie i dati relativi all'alunno previsti dallo specifico modulo di iscrizione.

Alla fine del colloquio, il Dirigente concorda per gli alunni che provengono direttamente dal paese di origine, la data del successivo incontro che si terrà presso la scuola che l'alunno frequenterà e al quale parteciperanno i genitori, lo scolaro, il docente referente di plesso e, se già in servizio l'insegnante della classe di inserimento.

Nel caso di genitori non alfabetizzati minimamente, l'incontro si svolgerà alla presenza di un mediatore culturale o , in mancanza di quest'ultimo , con la collaborazione di genitori stranieri da tempo presenti sul territorio e nella scuola.

Durante il colloquio, si chiarisce ai genitori che lo scopo dell'incontro è quello di favorire l'inserimento del nuovo alunno. A tal fine si raccolgono informazioni sul bambino ( notizie relative alla scolarità pregressa, agli interessi, alle attitudini, alle abitudini alimentari....)e tutto quanto i familiari si sentano di riferire agli insegnanti riguardo al loro figlio. Il colloquio si conclude con la conoscenza dei collaboratori scolastici e la visita ai vari ambienti dell'edificio scolastico.

## 3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le due fasi precedenti ci permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

L'art . 45 del DPR n°394\99 recita :

*“ I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa, tenendo conto :*

- *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno “*

Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni alle quali abbiamo accennato sopra, abbiamo anche bisogno di avere informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli sulla durata e sul calendario scolastico, per sapere se le competenze di base possedute sono equiparabili a quelle richieste agli alunni della corrispondente classe italiana.

Il Collegio dei docenti delega i Consigli di Interclasse ( solo docenti ) a decidere sull'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe inferiore o superiore rispetto all'età, dopo aver

sentito il D.S., la F.S. al P.O.F., la referente di plesso e il team che dovrà accogliere il nuovo arrivato.

### 3. INSERIMENTO NELLA CLASSE E INTERVENTI DI FACILITAZIONE E MEDIAZIONE

La decisione dell'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Il nostro Istituto al momento si avvale dell'aiuto di facilitatori linguistici esterni ed attinge a risorse professionali interne.

Per migliorare le competenze linguistiche l'alunno straniero, dopo il suo inserimento nella classe svolge un lavoro personalizzato, utilizzando testi finalizzati all'apprendimento della lingua italiana con schede graduali, finchè gli insegnanti concordano e reputano di inserirlo nel gruppo classe.

Nella scuola dell'infanzia, l'alunno viene inserito in base all'età anagrafica e in base all'organizzazione didattica della scuola.

Un'accoglienza amichevole si concretizza invece nel secondo ciclo della scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado ed è quella di individuare per ogni nuovo alunno straniero un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolge la funzione di " tutor " di " compagno di viaggio".

### 5. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il nostro Istituto per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri si avvale di aiuti sia esterni sia interni all'Istituzione scolastica.

#### Aiuti esterni

Annualmente la Conferenza dei Sindaci del Casentino offre percorsi di alfabetizzazione culturale per migliorare la qualità dell'O.F.

D'accordo con le scuole, ogni anno, dal primo di settembre all'inizio dell'anno scolastico, si svolge un corso intensivo di prima alfabetizzazione in Lingua Italiana per gli alunni della scuola dell'obbligo che sono arrivati in Italia durante il periodo estivo, con personale specializzato, inviato dal *Centro di Documentazione Pedagogica Città di Arezzo*.

Il corso prosegue poi, nel periodo di gennaio-febbraio, per rinforzare le conoscenze acquisite, che l'alunno ha conquistato sia individualmente, sia nel gruppo classe o nei LARSA predisposti dalle scuole, dal momento del suo arrivo.

#### Aiuti interni

Già dal 2000 il nostro Istituto ha sentito la necessità di formare, per ogni plesso scolastico, degli insegnanti, che grazie alla loro sensibilità al tema dell'integrazione, svolgono annualmente, ore di alfabetizzazione in orario aggiuntivo all'insegnamento, con il

contributo regionale (vedi Progetto relativo alle aree a forte processo immigratorio aa.ss.2004/05, 2005/06, 2006/07 ).

Il lavoro da svolgere in orario aggiuntivo viene concordato nei consigli di classe, di interclasse, di modulo e viene documentato in un apposito quaderno per la valutazione dello stesso.

## **ALLEGATO 5 Progetto per aree a forte processo migratorio**

### **A4.1 b Progetto per scuole a forte processo immigratorio**

#### **La rilevazione e l'esplicitazione dei bisogni**

Nell'a.s. 2010/11 gli alunni stranieri risultano inseriti in 8 sezioni della scuola dell'infanzia, 21 classi della scuola primaria e 8 classi della scuola secondaria, dislocate nei 14 plessi dell'Istituto, che si rivolge ad un'utenza proveniente dai comuni di Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna, Talla, in un'area che ricopre ca. 234 Km<sup>2</sup>. Varia è la situazione socio-economica dei genitori: da occupati nell'industria e nel terziario ( Corsalone, Rassina ) a contesti di carattere rurale (Talla), a situazioni problematiche di disoccupazione, isolamento, indigenza per scelte ideologiche, religiose (Valle Santa). In tale complessità i bisogni prioritari sono:

- conseguire competenze linguistiche comunicative per essere accettati e poter scambiare esperienze con i compagni di sezione/classe;
- attivare interventi individualizzati per il riallineamento nelle abilità di base e nelle competenze disciplinari, per superare *gap* cognitivi derivanti da diversi orientamenti scolastici e/o da particolari vissuti biografici;
- attivare un clima relazionale di apertura, dialogo e superare stereotipi, pregiudizi per una proficua integrazione nel tessuto socio-culturale ed un esercizio attivo del diritto alla cittadinanza e alla convivenza civile.

#### **La tipologia ed il numero dell'utenza di famiglie straniere**

(v. allegato anno scolastico di riferimento)

#### **Le risorse professionali e strutturali da utilizzare:**

Dal 2007/08, a seguito delle esperienze maturate negli anni precedenti, l'Istituto si avvale di:

- 1 docente con funzioni strumentali al POF individuato dal Collegio dei Docenti per la gestione del Progetto e per il coordinamento di tutte le attività inerenti il disagio, con una formazione pregressa specifica;
- docenti delle equipe pedagogiche: 7 sezioni scuola infanzia, 21 classi della scuola primaria e 8 classi della secondaria;

Nella sede centrale è stato predisposto un Laboratorio intercultura, attrezzato con materiali didattici e strumentazione adeguata ed un patrimonio librario recentemente acquistato. I 4 Istituti Comprensivi del casentino costituitisi in rete possono disporre di uno Scaffale multiculturale allestito nell'ICS di Bibbiena e di iniziative consorziate di formazione, al momento nella fase progettuale.

Inoltre è prevista una riprogettazione del sito web della scuola che permetta di creare un'area riservata per i docenti, con materiali proposte didattiche inerenti alla personalizzazione dei percorsi interculturali e il miglioramento dei protocolli di accoglienza per le famiglie degli alunni stranieri.

### **I percorsi didattico-pedagogici da privilegiare:**

Sulla base di criteri di congruenza auxologica e in considerazione della specificità di ciascun ordine di scuola sono progettati vari percorsi, alcuni dei quali già in fase di implementazione.

Precisamente:

- *scuola dell'infanzia*: percorsi di animazione di carattere ludico-culturale finalizzati ad un positivo inserimento;
- *scuola primaria*: percorsi di alfabetizzazione per alunni non italofoni recentemente immigrati; laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti ( LARSA ) delle discipline;
- *scuola primaria e secondaria*: attività laboratoriali di arte, teatro, musica in una prospettiva interdisciplinare e interculturale; incontri di animazione alla lettura interculturale, visite guidate a luoghi di culto delle varie religioni per favorire gli scambi tra culture

### **Le modalità di intervento:**

Sono state progettate e in fase di implementazione unità formative per gruppi sezione/classe, per gruppi di compito (LARSA), per gruppi elettivi (arte, teatro, musica). Per quest'ultimi sono previsti laboratori a classi aperte in orizzontale, nello stesso ordine di scuola e fra scuola primaria e secondaria.

Dal punto di vista metodologico sarà privilegiato l'approccio narrativo e la "didattica dei punti di vista", con l'obiettivo di decostruire stereotipi e pregiudizi.

### **I criteri di verifica e di valutazione dell'intervento:**

La valutazione inizialmente sarà di tipo qualitativo per vigilare sul processo di apprendimento/insegnamento. In un secondo tempo diverrà il tipo quantitativo per verificare le conoscenze e le abilità previste dagli OSA alla luce del PECUP. La valutazione quantitativa sarà a sua volta la base di partenza per riprogettare i percorsi formativi in un processo di osmosi continuo finalizzato allo sviluppo di determinate competenze.

Ciascun intervento, compreso quello del facilitatore linguistico, si concluderà con la somministrazione di un questionario, finalizzato ad attivare processi di valutazione e autovalutazione e a reperire un *feedback* dell'intervento.

### **Le modalità di documentazione:**

Una volta definito il progetto esecutivo, saranno elaborate pagine web da inserire nel sito dell'Istituto; adeguata comunicazione verbale e cartacea sarà fornita alle famiglie in occasione delle assemblee di sezione, di classe e di interclasse.

E' previsto un *report* a conclusione del progetto, mentre i materiali prodotti saranno schedati per facilitare la circolarità delle esperienze. I Laboratori di arte, musica, teatro si concluderanno con mostre e *performance* aperte a tutta la cittadinanza.

## Elementi qualitativi del Progetto

### a) Integrazione con le attività curriculari della scuola:

I percorsi di animazione culturale coinvolgono tutti gli alunni e sono progettati per integrare le attività interculturali negli spazi curriculari. Ai LARSA per il riallineamento disciplinare accedono anche gli alunni italiani con carenze specifiche, in modo da favorire buone pratiche di apprendimento cooperativo. Le attività laboratoriali di arte, teatro, musica, costituiscono momenti di approfondimento interdisciplinare.

### b) Interventi riferiti a particolari fenomeni di disagio socio-ambientale (criminalità minorile, lavoro minorile, sfruttamento, accattonaggio.....)

### c) Interventi specifici per favorire la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche:

- Organizzazione di incontri, saggi finali, feste con degustazione di piatti tipici, a conclusione delle attività svolte o in collaborazione con gli EE.LL, al fine di promuovere fattive relazioni interculturali;
- Promozione del corso per adulti di lingua italiana come lingua seconda e di altre iniziative organizzate dal C.I.A.F. di Castel Focognano.
- Cura di sportelli per l'orientamento interni all'istituzione scolastica guidati da psicologi ai quali far intervenire un mediatore linguistico

### d) Coinvolgimento di mediatori linguistico-culturali per:

- Gestione della prima accoglienza
- Comunicazione con l'alunno e i genitori stranieri
- Individuazione della storia personale e del percorso scolastico precedente
- Insegnamento dell'italiano necessario alla comunicazione interpersonale di base

# ALLEGATO 6 **Progetto scuola con vista: servizi per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**

## **INDICE**

Introduzione

## **OFFERTA DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE-SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO**

Percorsi di facilitazione linguistica settembre 2010

Mediazione linguistico-culturale

Laboratori interculturali: storie dal mondo

Laboratori interculturali per genitori italiani e stranieri

Consulenza

## **Introduzione**

Per il Centro Documentazione l'intercultura è un approccio, una metodologia, uno "sguardo", una pratica, una possibile modalità per entrare in relazione con ciò che percepiamo come "altro" come "alterità". Ispirandosi a questo principio il Centro di Documentazione promuove da oltre 10 anni l'integrazione sociale, culturale dei bambini e dei ragazzi stranieri nel territorio provinciale.

Il progetto Scuola con vista vuole proporsi quindi come uno strumento a sostegno di una scuola che, divenendo sempre più multiculturale e plurilingue, necessita di competenze e supporti adeguati per svolgere al meglio il proprio compito educativo.

La logica che sta alla base del progetto è quella di rispondere ai bisogni dei soggetti coinvolti nel processo d'integrazione che si gioca nel contesto scolastico:

- i bisogni dei bambini stranieri di essere sostenuti nel difficile processo d'inserimento e nel percorso verso il loro successo scolastico;
- i bisogni delle famiglie straniere di aprirsi ad una collaborazione più consapevole con la scuola frequentata dai propri figli;
- i bisogni degli educatori di acquisire e potenziare le proprie competenze didattiche e metodologiche secondo i principi dell'educazione interculturale;
- i bisogni di tutti gli alunni di aprirsi al confronto ed al dialogo interculturale in un'ottica di cittadinanza attiva .

Vengono così proposti alle scuole, in un rapporto di dialogo e condivisione costante, quei servizi interculturali che riteniamo essere indispensabili per promuovere un cambiamento in senso interculturale sia delle modalità organizzative che delle pratiche educative all'interno delle scuole.

I beneficiari diretti dei servizi proposti sono quindi in primis gli alunni stranieri neo arrivati durante l'anno scolastico o nel periodo estivo e gli alunni stranieri già scolarizzati ma che necessitano di un sostegno per il conseguimento del successo scolastico. In parallelo vengono proposti interventi mirati per le famiglie degli alunni stranieri per favorire una maggior collaborazione e partecipazione alla vita scolastica dei loro figli.

Gli altri beneficiari privilegiati degli interventi proposti sono i docenti delle scuole che, di fronte alle nuove sfide educative, necessitano sempre più di acquisire competenze interculturali sia dal punto di vista didattico che metodologico.

Le tipologie di servizi previsti sono:

- percorsi di accoglienza ed integrazione e supporto all'apprendimento della lingua italiana per alunni stranieri neo arrivati o già scolarizzati;
- laboratori di educazione interculturale rivolti a gruppi classe;

laboratori sui temi della genitorialità per i genitori degli alunni italiani e stranieri;  
-consulenza didattica e metodologica rivolta al personale scolastico;

Grazie alla collaborazione ed agli investimenti degli Enti locali quali Provincia di Arezzo, Conferenze dei Sindaci, Comunità Montane, Comuni e Scuole nel corso degli anni il progetto Scuola con vista si è rafforzato ed ha permesso di garantire capillarmente a tutte le scuole dell'obbligo della Provincia risposte adeguate e funzionali alle problematiche d'integrazione educativa dei minori stranieri residenti nel territorio provinciale. La logica che è stata adottata è stata quindi quella di offrire interventi che andassero ad integrare e mai a sostituirsi al lavoro proprio delle scuole.

Tutto ciò nella comune consapevolezza che siamo entrati, come dice Graziella Favaro ".....in una terza fase del processo d'integrazione: non più solo interventi di tipo compensativo ma riconoscimento delle differenze in un'ottica di integrazione interculturale".

## **OFFERTA DI SERVIZI INTERCULTURALI SCUOLE PRIMARI E SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

### **FACILITAZIONE LINGUISTICA PER ALUNNI STRANIERI PRIMA DELL'INIZIO DELL'ANNO**

#### **Contenuti:**

La facilitazione linguistica prima dell'avvio dell'anno scolastico costituisce un'occasione importante di accoglienza e di socializzazione per gli alunni stranieri neo arrivati durante l'estate che si iscrivono alle scuole dell'obbligo del territorio aretino o che arrivano dopo il secondo quadrimestre.

Tali percorsi sono inoltre una risorsa anche per gli alunni stranieri in parte già scolarizzati ma che necessitano di un rinforzo linguistico per l'apprendimento della lingua italiana per comunicare e per lo studio.

Le attività didattiche del laboratorio sono impostate in base al livello linguistico del gruppo di alunni stranieri coinvolti. I moduli in cui si articolano gli interventi riguardano i seguenti ambiti tematici:

- l'accoglienza e la socializzazione degli alunni stranieri neo arrivati;
- la lingua italiana per la comunicazione di base;
- la lingua italiana per il rafforzamento delle competenze linguistiche in L2 già acquisite;

#### **Organizzazione:**

Sulla base dei bisogni formativi dei singoli territori e delle risorse disponibili vengono organizzati laboratori di 36 o 48 ore. Il periodo di svolgimento è compreso tra il 1 e il 14 settembre 2010. Le date di avvio ed inizio vengono concordate a seconda dei calendari scolastici.

### **MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE**

#### **PER ALUNNI STRANIERI**

#### **Contenuti:**

La mediazione linguistico culturale offre l'opportunità di garantire un'adeguata accoglienza e integrazione degli alunni stranieri neo arrivati durante l'anno scolastico e di stabilire una relazione positiva e un rapporto di collaborazione tra la scuola e le famiglie straniere. L'ingresso del mediatore in classe inoltre rappresenta un momento di conoscenza delle nuove culture anche per gli alunni italiani che accolgono il nuovo compagno.

L'intervento di mediazione è quindi attivato al momento dell'inserimento del nuovo alunno e consta dei seguenti momenti:

- accoglienza ed inserimento degli alunni stranieri neo arrivati durante l'anno scolastico;
- rilevazione delle competenze in L1 e ricostruzione della biografia linguistica e personale dell'alunno straniero;
- incontri con gli alunni stranieri neo arrivati per constatare i progressi dopo un po' di tempo dall'inserimento;

- colloqui individuali con le famiglie straniere ad inizio e durante l'anno;
- incontri di orientamento scolastico con le famiglie straniere e gli alunni per la scelta della scuola secondaria di 2° grado;
- incontri di testimonianza interculturale rivolti a gruppi classe;

### **Organizzazione:**

Vengono proposti interventi di 12 ore per ciascun bambino articolati in 4 moduli distinti. A seconda delle singole esigenze il monte ore dell'intervento viene rimodulato in accordo con le insegnanti.

## **LABORATORI INTERCULTURALI:**

### **STORIE DAL MONDO**

### **Contenuti:**

Proponiamo un percorso di letture fatto di storie che appartengono a differenti tradizioni orali e a diverse epoche storiche, ma che rappresentano nei luoghi dell'immaginario e nei personaggi caratteristici dei veri e propri ponti fra culture.

Nel laboratorio vengono affrontati i temi della migrazione, degli stereotipi e dei pregiudizi dando spunti per la riflessione condivisa.

Gli incontri in cui si articolano i laboratori sono finalizzati quindi ad :

- accrescere la consapevolezza degli studenti sull'educazione interculturale intesa come educazione alla diversità, valorizzando le identità culturali presenti nelle classi;
- rafforzare la cooperazione, la fiducia ed il rispetto di sé e degli altri prevedendo la formazione di stereotipi e discriminazioni;

### **Organizzazione:**

Il taglio dei laboratori è di tipo esperienziale per consentire agli alunni di mettere in gioco le proprie esperienze personali e la propria emotività.

Sono previsti percorsi laboratoriali per ciascuna classe della durata di 6 ore articolati in 2 incontri. Le modalità organizzative saranno concordate con gli insegnanti delle classi.

## **CONSULENZA PER DOCENTI**

### **Contenuti:**

La consulenza si propone di implementare le competenze didattico organizzative del personale docente impegnato nella difficile sfida dell'integrazione educativa e sociale dei minori stranieri nelle scuole del territorio provinciale. Il servizio attivabile singolarmente o per piccoli gruppi d'insegnanti offre l'opportunità di approfondire:

- gli aspetti teorici e metodologici per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda e per la didattica interculturale;
- gli elementi per la rilevazione e la valutazione delle competenze linguistico-comunicative degli alunni stranieri;
- la normativa in merito alle problematiche su l'integrazione scolastica degli alunni stranieri;
- i materiali e gli strumenti per la didattica e per le attività di animazione interculturale;

Attraverso la consulenza è inoltre possibile attivare:

- i servizi interculturali: mediazione linguistica culturale e facilitazioni linguistiche per alunni stranieri, percorsi di animazione interculturale per gruppi classe e laboratori interculturali per genitori italiani e stranieri;
- incontri di consulenza presso la Biblioteca del Centro di Documentazione per docenti che necessitano di indicazioni didattiche e di materiali specifici;
- incontri della durata di 2 ore (*consulenza didattico metodologica*) rivolta a gruppi d'insegnanti, consiglio di classe o d'istituto di una stessa scuola, allo scopo di sensibilizzare e diffondere i principi dell'educazione interculturale.

### **Organizzazione:**

Per la consulenza attivazione servizi interculturali rivolgersi a :

**Miria Lanini**:tel:0575182481;fax05751824872; mail:miria.lanini@ucodep.org;

## **ALLEGATO 7 Laboratori interculturali per genitori: Genitori in ascolto verso i figli**

### **Contenuti:**

Il rapporto scuola-famiglia e il dialogo con i genitori, fondato sulle loro responsabilità nell'educazione dei figli costituiscono un cardine ormai consolidato della nostra scuola. Si parla sempre più di partenariato educativo tra docenti e famiglie nella convinzione che una collaborazione costruttiva contribuisca ad aumentare il successo scolastico degli alunni.

I laboratori interculturali per i genitori vogliono quindi offrire un'occasione d'incontro e di dialogo per:

- interrogarsi, raccogliere opinioni e confrontarsi anche tra genitori con esperienze e percorsi di vita differenti;
- promuovere una riflessione da parte delle famiglie italiane e straniere sui temi della genitorialità e dell'educazione dei figli in un'ottica di cittadinanza attiva ed interculturale;
- favorire una maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie italiane e straniere al mondo della scuola frequentata dai propri figli.

### **Organizzazione:**

Il laboratorio interculturale prevede 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno. Le modalità organizzative del laboratorio verranno concordate in base alle esigenze delle famiglie coinvolte e degli insegnanti.